

# INFORMAZIENDA

2

Evidenza delle principali novità intervenute nel mese per la  
conduzione aziendale informata ed aggiornata

Servizio a cura di

STUDIO CIMINO  
CONSULENTE DEL LAVORO

RISERVATO ALLE AZIENDE ASSISTITE

*Lavoro*  
*Fisco*  
*Economia*  
*Giurisprudenza*

*Agosto 2017*



Le informazioni riportate nel presente documento sono state redatte in collaborazione con il  
Centro Studi Nazionale ANCL Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro

## Lavoro

### **Manovra 2018: sgravi sulle assunzioni dei giovani, previsti nuovi 300mila posti»**

*Il ministro Poletti conferma i progetti del governo: dal 2018 nuovo sconto per le aziende che assumono.*

L'obiettivo 'massimo' di 300mila nuovi occupati è una previsione «ragionevole». Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, si allinea alla cifra messa in circolazione da Palazzo Chigi sugli obiettivi della prossima legge di Bilancio in materia di nuovi posti di lavoro per i giovani. Lo fa con una certa cautela, dopo le cifre trapelate dagli uffici della presidenza del Consiglio che avevano parlato, appunto, di incentivi per 300mila nuovi posti in simultanea agli entusiasmi gelati proprio a Rimini, martedì, dal collega allo Sviluppo, Carlo Calenda (il quale aveva sostenuto che non si è ancora fuori dalla crisi mancando ancora 3400mila posti di lavoro persi e non recuperati). «Non abbiamo definito puntualmente la base su cui applicheremo la regola, quindi è anche difficile immaginare i numeri che riusciremo a produrre», 'frena' Poletti al suo arrivo in Fiera. E poi nel suo intervento in salone evita accuratamente di fare cifre, sostenendo che «i problemi che abbiamo di fronte non nascono ieri e non si risolveranno domani, con qualche scorciatoia». Stessa cautela Poletti usa sulla possibile posta in bilancio. Due miliardi, per il bonus giovani, potrebbe essere una cifra credibile: «Dipenderà – spiega – dalla possibilità di utilizzarlo su una platea più o meno larga: per 'Garanzia giovani' dalla Ue abbiamo ottenuto l'innalzamento dell'età da 25 a 29 anni perché la regolazione europea prevedeva fino a 25 anni. Ma sappiamo che ogni volta che dobbiamo ottenere una regolazione diversa c'è una trattativa da fare». Nel pacchetto, annuncia, verranno previste norme anti-licenziamento, per evitare utilizzi «furbeschi» degli incentivi da parte delle aziende. Dovrebbe essere esclusa, inoltre, la possibilità di usufruire di più sgravi per lo stesso lavoratore. Per evitare effetti meramente sostitutivi si vanno studiando criteri per evitare che l'azienda rinunci a un lavoratore che ha esaurito gli sgravi per assumerne uno con il nuovo incentivo. Sulla previdenza Poletti conferma che è allo studio una ipotesi di pensione di garanzia per i giovani, mentre sulla possibilità di un innalzamento dell'età dal 2019 frena: «Aspettiamo l'Istat», dice, confermando che il tema non sarà inserito in legge di Bilancio. In ogni caso, sulla previdenza il 30 ripartirà il confronto con i sindacati. Poi, in salone, il tema si sposta sui dati della denatalità, evidenziati con l'aiuto di impietose *slide* da Alessandro Rosina, della Cattolica, dati che incrociavano la crescita esponenziale del debito con il crollo strutturale del ricambio generazionale. Mentre per Andrea Bonsignori, rettore delle scuole Cottolengo di Torino, una potenzialità non valorizzata si estende anche ai giovani autistici (che - è stato sperimentato - su alcune mansioni, a esempio impiegati ai distributori automatici, hanno mostrato standard di rendimento superiori).

Intanto ieri l'Anpal ha diffuso i primi numeri sulla sperimentazione dell'assegno di ricollocazione. Rivelano, al momento, un *flop*: sono arrivate, infatti, meno di 3mila domande per l'assegno a fronte di 28mila disoccupati in Naspi da almeno 4 mesi (ad ottobre le lettere dovrebbero arrivare all'intera platea, pari a circa 4-500mila persone). Circa il 90% delle persone coinvolte finora non si è attivata probabilmente a causa, ha spiegato il presidente Maurizio del Conte, di una non adeguata informazione e del timore di perdere il sussidio già facendo la domanda (in realtà si perde solo col rifiuto di un'offerta di lavoro).

### **Istat: La disoccupazione scende all'11,1%**



Le informazioni riportate nel presente documento sono state redatte in collaborazione con il Centro Studi Nazionale ANCL Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro

A giugno 2017 la stima degli occupati cresce dello 0,1% rispetto a maggio (+23 mila), recuperando parzialmente il calo registrato nel mese precedente (-53 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 57,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali.

La lieve crescita congiunturale dell'occupazione è interamente dovuta alla componente femminile, mentre per gli uomini si registra un modesto calo, e interessa i 15-24enni e i 35-49enni. Aumentano i dipendenti a termine, sono stabili i dipendenti a tempo indeterminato mentre diminuisce il numero degli indipendenti.

Nel periodo aprile-giugno si registra una crescita degli occupati rispetto al trimestre precedente (+0,3%, +64 mila), determinata dall'aumento dei dipendenti, sia permanenti sia, in misura maggiore, a termine. L'aumento riguarda entrambe le componenti di genere e si concentra quasi esclusivamente tra gli over 50.

Dopo l'incremento rilevato a maggio, la stima delle persone in cerca di occupazione a giugno cala del 2,0% (-57 mila), tornando su un livello prossimo a quello di aprile. La diminuzione della disoccupazione interessa uomini e donne ed è distribuita tra tutte le classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione scende all'11,1% (-0,2 punti percentuali); anche il tasso di disoccupazione giovanile torna a scendere (-1,1 punti), attestandosi al 35,4%

## **Bce, tagliare le tasse sul lavoro per favorire la crescita**

*Lo afferma la Bce in un'anticipazione del prossimo bollettino economico secondo cui bisognerebbe fare "maggiore affidamento" sulla tassazione dei consumi e delle proprietà che sono "meno distorsive"*

Le entrate derivanti dall'incremento della tassazione sul lavoro "sono aumentate notevolmente durante la fase di consolidamento" dei conti pubblici in Europa negli ultimi anni e un "taglio alle tasse sul lavoro favorirebbe molto la crescita". Lo afferma la Bce in un'anticipazione del prossimo bollettino economico secondo cui bisognerebbe fare "maggiore affidamento" sulla tassazione dei consumi e delle proprietà che sono "meno distorsive". Inoltre, dice la Bce, una transizione verso una "maggiore tassazione delle proprietà può essere anche favorevole in termini di equità".

Per quanto riguarda la rimodulazione del regime di tassazione nazionale nell'ottica di favorire una maggiore crescita economica, la Bce segnala come le riforme più favorevoli alla crescita sul versante dei redditi personali "sono quelle che riducono l'onere della tassazione "sui percettori di bassi redditi o di secondari" con la conseguenza che una maggiore partecipazione al lavoro di questi due gruppi contribuisce a ridurre la disuguaglianza nei redditi da lavoro.

Sul versante delle spese, prosegue la Bce, bisognerebbe invece prestare "particolare cura" a indirizzare maggiori risorse verso le aree della sanità, dell'istruzione o delle infrastrutture, poiché tale spesa "ha dimostrato di avere effetti positivi a lungo termine sulla crescita, riducendo allo stesso tempo la spesa meno produttiva". Inoltre l'effetto di crescita economica a lungo termine "coincide con una riduzione della quota di coloro che rischiano di essere disoccupati o precariamente impiegati", si legge nel bollettino.



## Previsioni di assunzioni nelle imprese italiane

La conoscenza delle lingue è indispensabile per rafforzare la propria presenza all'estero, ma interpreti e traduttori sono i laureati più "rari" da procurarsi sul mercato secondo le aspettative delle aziende. Meno difficile ma altrettanto complicato reperire ingegneri elettronici (58,7%) e ingegneri industriali (50,2%), matematici e fisici (40,9%). E' quanto emerge dall'analisi del sistema informativo Excelsior/Unioncamere/l'ANPAL, sulle previsioni di assunzione delle imprese private dell'industria e dei servizi tra luglio e settembre di quest'anno. Per la ripartenza dopo la pausa estiva le aziende prevedono che faranno più fatica a reperire 1 "dottore" su 3. La laurea è richiesta per il 12,3% dei 969 mila posti di lavoro programmati dalle imprese tra luglio e settembre 2017, ma la "caccia" al titolo giusto sarà dura per il 34,4% delle posizioni aperte per mancanza di candidature (17,8%) o per inadeguatezza degli stesse (14,8%). Meno ardua, invece, si prospetta la ricerca tra i diplomati (19,3%), ai quali sono riservate il 36% delle entrate previste nel periodo considerato, ma si registrano punte di complessità decisamente elevate per l'indirizzo produzione industriale e artigianale (45,1%) e per l'indirizzo informatico e telecomunicazioni (44,9%). L'esperienza è spesso un fattore discriminante per la ricerca del candidato giusto, in particolare per i laureati ai quali viene richiesta nel 79,6% dei casi (contro una media del 67%). Per questo tirocini curriculari e percorsi di alternanza scuola-lavoro che possano fornire ai giovani le giuste attitudini costituiscono uno strumento strategico per andare incontro alle esigenze delle aziende. Ma a fare la differenza nella scelta della persona da reclutare sono anche le competenze maturate. A 4 dottori su 5 viene richiesto l'utilizzo di tecnologie e strumenti internet e a 1 laureato 2 l'abilità ad applicare soluzioni creative e innovative.

### **Laureati e diplomati: dove la difficoltà di ricerca è al top**

A rischio il successo di più di 1 ricerca di laureati su 2 in indirizzo linguistico (69,9% la difficoltà di reperimento), ingegneria elettronica e dell'informazione (58,7%) e ingegneria industriale (50,2%). Ma anche la "caccia" ai matematici mostra difficoltà nettamente più elevate della media (40,9% contro 34,4%). Mentre per i diplomati sono faticose 2 ricerche su 5 rivolte all'indirizzo in produzione industriale e artigianale e in informatica e telecomunicazioni. Tra gli altri profili tecnici di non facile reperimento si trovano i diplomati in costruzioni, ambiente e territorio (34,0%), quelli in meccanica (29,6%) e quelli in elettronica ed elettrotecnica (30,6%). Qualificati specializzati in impianti termoidraulici, ad indirizzo elettrico e meccanico sono, invece, quelli che le imprese cercano ma non trovano facilmente tra chi ha seguito un percorso professionale.

### **I titoli di studio che danno più chance di lavoro**

Gli economisti sono in cima alla classifica dei laureati più richiesti tra luglio e settembre di quest'anno (28mila le entrate a loro indirizzate su 119mila previste). Seguono insegnanti e formatori (16.330), ingegneri elettrotecnici e dell'informazione (9.840) e, a breve distanza, laureati in indirizzo sanitario e paramedico (9.140) e ingegneri industriali (8.550). Tra i diplomati, richiesti per circa 351mila posizioni programmate, più chance di trovare un lavoro l'avrà chi è "uscito" dall'indirizzo amministrativo, finanza e marketing (60mila le posizioni programmate), dall'indirizzo meccanico e di mecatronica (32.570) e dall'indirizzo in turismo enogastronomia e ospitalità (27.030). Mentre ristorazione (59.580), meccanica (34.940) e benessere (30.830) sono le qualifiche professionali più richieste dalle imprese.

### **Le regioni con maggiori entrate previste per livello di istruzione**

In termini relativi a puntare maggiormente sui laureati sono le imprese lombarde (17,6% delle entrate programmate contro una media nazionale del 12,3%), seguite da quelle piemontesi (14,6%) e, a ruota, da quelle laziali (14,5%). Fanno invece maggiormente leva sulle figure con qualifiche professionali le aziende della Liguria (41,5% contro la media del 22,4%), quelle del Trentino Alto Adige (40,4%) e della Valle d'Aosta (38,1%). Vicina alla media, seppure con qualche differenza, la richiesta invece di diplomati nelle varie regioni.





## **Quantificazione sanzioni lavoro occasionale: i chiarimenti dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro**

Con la nota del 21 agosto 2017 l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha fornito chiarimenti in merito alla disciplina sanzionatoria applicabile alle prestazioni occasionali in caso di violazione dell'obbligo di comunicazione ovvero di uno dei divieti di cui al comma 14 dell'art. 54-bis, comma 20, del DL n. 50/2017. Nella nota l'INL ha precisato che il parametro di quantificazione dell'importo sanzionatorio è rappresentato dal numero delle giornate in cui si è fatto ricorso al lavoro occasionale, indipendentemente dal numero dei lavoratori impiegati nella singola giornata (ad es. nel caso di violazione dell'obbligo di comunicazione di 3 lavoratori il primo giorno, di 1 il secondo giorno e di 2 lavoratori il terzo giorno, la sanzione amministrativa sarà pari a euro 833,33 x 3 giorni, per un totale di euro 2.499,99).

## **Riduzione contributiva in edilizia 2017**

Confermata anche per l'anno 2017 la riduzione contributiva in edilizia nella misura dell'11,50% sui contributi INPS e INAIL, a seguito della pubblicazione da parte del Ministero del Lavoro, nella sezione Pubblicità legale del proprio sito istituzionale, del *Decreto 5 luglio 2017*, emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli scontri contributivi sono riservati alle imprese edili individuate dai codici ISTAT 1991 dal "45.11" al "45.45.2".

La norma in favore del settore dell'edilizia, ora confermata anche per il 2017, fu introdotta dal decreto legge 244/1995, articolo 29, convertito con modificazioni dalla legge 341/1995 e prevede una riduzione nella misura dell'11,50% sui contributi che le imprese edili devono versare per le assicurazioni sociali diverse da quella pensionistica con riferimento agli operai che sono occupati a tempo pieno (ovvero per un totale di 40 ore settimanali).

Nessuna riduzione è invece prevista per i lavoratori a tempo parziale e per quei lavoratori per i quali sono previste specifiche agevolazioni contributive ad altro titolo.

La percentuale dell'11,5% si applica alle aliquote contributive in vigore, per i diversi settori di attività (industria e artigianato), dal 1° gennaio 2017. L'agevolazione spetta per i periodi di paga da gennaio a dicembre 2017.

Per fruire del beneficio le imprese edili devono:

- essere in possesso dei requisiti per il rilascio della certificazione di regolarità contributiva anche da parte delle Casse Edili, DURC regolare;
- non devono aver riportato condanne per violazioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nei 5 anni precedenti alla richiesta di agevolazione; devono rispettare il contratto collettivo.



# Fisco



2

## Definizione agevolata: cosa succede dopo il 31 luglio

Hai aderito alla Definizione agevolata? Il 31 luglio è scaduto il termine per pagare la prima o unica rata della "rottamazione".

*Se l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha comunicato l'accoglimento della domanda di Definizione agevolata*

A seguito del pagamento della prima o unica rata

-sono revocati eventuali piani di rateizzazione precedenti riferiti a cartelle/avvisi oggetto di Definizione agevolata;

-può essere richiesta (analogamente a quanto previsto per le istanze di rateizzazione), compilando l'apposito modulo, la sospensione dell'eventuale fermo amministrativo sul bene mobile registrato, a patto che il debito oggetto del fermo sia totalmente inserito nella Definizione agevolata.

-In caso di mancato, insufficiente o tardivo pagamento della prima o unica rata la Definizione agevolata non produce effetti e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, come previsto dalla legge, dovrà riprendere le procedure di riscossione;

non è possibile ottenere nuovi provvedimenti di rateizzazione salvo che per le cartelle e gli avvisi notificati da meno di 60 giorni dalla data di presentazione della dichiarazione di adesione alla Definizione agevolata;

-possono essere ripresi i pagamenti delle rateizzazioni in corso alla data di presentazione della domanda di Definizione agevolata e in regola con i precedenti pagamenti. In tal caso, l'Agenzia delle entrate-Riscossione comunicherà gli importi e le nuove scadenze del debito residuo, secondo un piano di pagamento con lo stesso numero di rate ancora non versate di quello originario.

*In caso di mancato, insufficiente o tardivo pagamento della rate successive alla prima*

-si perdono gli effetti della Definizione agevolata e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, come previsto dalla legge, dovrà riprendere le procedure di riscossione;

-è preclusa la possibilità di ottenere nuovi provvedimenti di dilazione salvo che per le cartelle e gli avvisi notificati da meno di 60 giorni dalla data di presentazione della dichiarazione di adesione alla Definizione agevolata;

-i precedenti pagamenti sono considerati a titolo di acconto sugli importi complessivamente dovuti.

*Se l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha comunicato il rigetto della domanda di Definizione agevolata*

-in assenza di piani di dilazione, è possibile presentare una nuova richiesta di rateizzazione;

-in presenza di piani di dilazione decaduti, è possibile essere riammessi al beneficio della rateizzazione dopo aver saldato tutte le rate scadute;

-in presenza di piani di dilazione non decaduti, è possibile proseguire con la precedente rateizzazione.



## Nel 2016 scovati 27.500 evasori fiscali

*Nel 2016, grazie all'attività di controllo e di verifica fiscale effettuata dalla Guardia di Finanza, tra evasori totali, paratotali, lavoratori completamente e parzialmente in nero, sono state denunciate oltre 27.500 posizioni irregolari.*

Questa azione di contrasto all'evasione fiscale e contributiva ha consentito di "sottrarre" ai trasgressori 55,7 miliardi di euro di imponibile; un importo più contenuto rispetto a quello registrato nel 2015 (61,1 miliardi), ma comunque in linea con i dati conseguiti dal 2012 in poi. "L'ottimo risultato raggiunto anche nel 2016 – esordisce il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – è riconducibile alla politica adottata in questi ultimi anni dalla nostra Amministrazione finanziaria che ha intensificato l'azione di contrasto soprattutto nei confronti dei grandi evasori. Finalmente si è capito che il recupero di quote importanti di evasione lo si ottiene attraverso il controllo delle operazioni estero su estero, oppure tramite una minuziosa azione di monitoraggio sulle grandi aziende sempre più inclini a praticare forme molto sofisticate di elusione fiscale".

Va altresì ricordato che negli ultimi 16 anni l'attività degli uomini delle Fiamme gialle contro l'evasione fiscale ha consentito di "portare a galla" oltre 562 miliardi di euro di imponibile evaso e di "scovare" quasi 537.000 evasori.

"Se eseguiamo una media trilussiana – segnala il segretario delle CGIA Renato Mason – possiamo affermare che dal 2001 la Guardia di Finanza ha sottratto ogni giorno agli evasori 96,2 milioni di euro di imponibile. Un risultato che la dice lunga sulla bontà del lavoro eseguito in tutti questi ultimi 16 anni".

Dall'Ufficio studi della CGIA ricordano che non va comunque dimenticato che una cosa è l'imponibile accertato e un'altra cosa è la riscossione effettiva, ovvero quanto viene effettivamente incassato dal fisco dopo i vari livelli di giudizio.

## Imprese e professionisti: compensazione crediti con la P.A.

*Imprese e professionisti, titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, potranno compensare con le cartelle esattoriali relative ai carichi affidati agli Agenti della riscossione entro il 31 dicembre 2016. Il decreto in G.U. del 21 agosto 2017*

Con il decreto del 9 agosto 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 21 agosto 2017, vengono confermate anche per il 2017 le modalità utilizzate in passato per la compensazione delle cartelle di pagamento in favore di imprese e professionisti titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, nei confronti della pubblica amministrazione. Tale possibilità era stata prevista dalla Manovra correttiva (DI n. 50/2017, articolo 9-quater) che rinviava ad un decreto ministeriale attuativo l'individuazione delle modalità operative.

Nello specifico, sarà possibile compensare i crediti nei confronti della PA con le cartelle esattoriali che si riferiscono ai carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31 dicembre 2016. Il beneficio è riconosciuto esclusivamente a imprese e professionisti titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni



professionali, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato.



## Entrate: Controlli formali sulle dichiarazioni 2015

*C'è tempo fino al 2 ottobre per inviare i documenti e fornire chiarimenti*

C'è tempo fino al 2 ottobre 2017 per rispondere alle richieste di documentazione per i controlli formali sulle dichiarazioni dei redditi del 2015. Entro lo stesso termine, riconosciuto per evitare ai cittadini e ai professionisti ulteriori adempimenti durante le vacanze estive, è possibile rispondere alle comunicazioni inviate per rimediare a errori o dimenticanze sui redditi dichiarati. Si tratta in particolare di comunicazioni inviate dall'Agenzia nei mesi di maggio, giugno e nei primi giorni di luglio:

- relative a varie tipologie di reddito, per il periodo d'imposta 2013;
- relative ai dati degli studi di settore presentati dai contribuenti per il triennio 2013-2015.

Chi ha ricevuto queste comunicazioni ha due opzioni: se ritiene corretti i dati riportati nella sua dichiarazione, potrà comunicarlo all'Agenzia entro il 2 ottobre, indicando eventuali elementi, fatti e circostanze non conosciuti dal Fisco, evitando che l'anomalia si traduca in futuro in un avviso di accertamento vero e proprio. Se invece riconosce di aver commesso gli errori segnalati dall'Agenzia, può correggerli tramite ravvedimento operoso, regolarizzando cioè in maniera agevolata la propria posizione con sanzioni e interessi ridotti.

**Chiarimenti al Fisco: i canali di assistenza** - I cittadini che ricevono una di queste comunicazioni possono chiedere chiarimenti rivolgendosi a uno dei Centri di assistenza multicanale (Cam) dell'Agenzia, che rispondono ai numeri 848.800.444 da telefono fisso e 06.96668907 da cellulare (costo in base al piano tariffario applicato dal gestore), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, selezionando l'opzione "servizi con operatore - comunicazione direzione centrale accertamento". In alternativa, è possibile rivolgersi alla Direzione Provinciale di competenza o ancora a uno degli uffici territoriali della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate. Tutte le informazioni sulle lettere per la compliance sono disponibili in una nuova sezione dedicata sul sito dell'Agenzia, raggiungibile seguendo il percorso: *Cosa devi fare > Compliance, controlli, contenzioso e strumenti deflativi > Attività per la promozione della compliance.*





# Economia

## Fiducia dei consumatori e delle imprese

Ad agosto 2017 l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta passando da 106,9 a 110,8, rafforzando i segnali di miglioramento emersi nei mesi precedenti; anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra un aumento spostandosi da 105,6 a 107,0. In questo caso l'indice si colloca sui valori medi rilevati nel 2007.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in aumento: il clima economico e quello personale passano, rispettivamente, da 123,1 a 128,1 e da 101,6 a 105,6; il clima corrente sale da 106,3 a 109,3 e il clima futuro aumenta da 108,4 a 114,0.

I giudizi e le aspettative circa la situazione economica del Paese sono in miglioramento e contemporaneamente tornano a diminuire le aspettative sulla disoccupazione. Per quanto riguarda le opinioni sull'andamento dei prezzi al consumo, si rileva un aumento sia della quota di individui che ritengono i prezzi aumentati negli ultimi 12 mesi sia di quella di coloro che si aspettano un incremento nei prossimi 12 mesi.

Con riferimento alle imprese, nel mese di agosto i diversi settori economici mostrano segnali eterogenei. In particolare, il clima di fiducia aumenta nel settore manifatturiero e in quello dei servizi passando, rispettivamente, da 107,8 a 108,1 e da 105,1 a 107,0; invece nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio l'indice è in diminuzione (da 131,1 a 128,4 e da 108,8 a 105,3, rispettivamente).

L'analisi delle componenti dei climi di fiducia delle imprese evidenzia, nel comparto manifatturiero, un aumento delle attese sulla produzione in presenza di un lieve peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e di una diminuzione del saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino. Nel settore delle costruzioni, sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sull'occupazione presso l'impresa sono in peggioramento.

Nei servizi, migliorano sia le aspettative sugli ordini sia i giudizi sull'andamento degli affari; invece, i giudizi sugli ordini registrano un lieve peggioramento. Nel commercio al dettaglio si registra una diminuzione sia del saldo relativo alle vendite correnti sia di quello relativo alle aspettative sulle vendite future; le scorte di magazzino sono giudicate in accumulo rispetto al mese scorso.

## Cresce del 3% nel primo semestre 2017 l'occupazione nell'artigianato

*Lo rileva l'Osservatorio mercato del lavoro CNA, curato dal centro studi della Confederazione, che analizza mensilmente l'andamento dell'occupazione su un campione di 20.500 imprese artigiane, micro e piccole associate che contano circa 137mila dipendenti.*

Il periodo gennaio-giugno 2017 si è accaparrato una parte consistente della crescita occupazionale scattata a dicembre 2014, vale a dire dall'introduzione, tramite Legge di stabilità, di importanti sgravi contributivi sulle assunzioni a tempo indeterminato. A fronte di un incremento complessivo dell'occupazione nelle piccole imprese pari complessivamente al 10,4% nell'arco di trenta mesi il primo semestre di quest'anno archivia un consistente +4,5%.



La crescita tendenziale dell'occupazione nelle piccole imprese a giugno ha replicato il record di maggio (+3,8% su base annua) marcando un altrettanto significativo +0,8% sul mese precedente. Un risultato che contribuisce all'importante +3% registrato dal primo semestre 2017 sullo stesso periodo del 2016. Ed è perfettamente in linea con la crescita media mensile del periodo gennaio-giugno 2017 (+0,8%), prestazione ben più rimarchevole del +0,6% medio segnato nei primi semestri del 2016 e del 2015. Una tendenza frutto, molto probabilmente, delle migliorate condizioni economiche italiane che hanno spinto artigiani, micro e piccole imprese a nuove assunzioni in grado a loro volta di attivare un effetto positivo sui redditi, i consumi, l'occupazione ulteriore.

A giugno le piccole imprese hanno visto crescere tanto le assunzioni quanto le cessazioni dei rapporti di lavoro. Le assunzioni hanno registrato un +30,1%, le cessazioni un +39,3%. Il saldo sul numero complessivo degli occupati è rimasto positivo grazie alla diversa incidenza che i flussi di entrata e di uscita hanno sulla base occupazionale totale: mentre le assunzioni hanno interessato il 3,2% del totale degli occupati, le cessazioni hanno riguardato il 2,5%.

L'incremento delle assunzioni nel mese di giugno è sostenuto dalla crescita dei contratti a tempo determinato (+26% in un anno). Un fenomeno che può essere ricondotto, almeno parzialmente, a ragioni stagionali e alla sostituzione di personale in ferie. E' continuata la crescita anche delle assunzioni con contratto di lavoro intermittente (+291,9%, anche per colmare il vuoto lasciato dall'abolizione dei voucher) e dell'apprendistato (+13,2%) mentre hanno registrato un calo dell'11,5% le assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

In due anni gli occupati a tempo indeterminato nelle piccole imprese sono calati dall'82,6 al 70% della base occupazionale. L'incremento degli occupati ha però lasciato praticamente intatto il numero assoluto modificando solo la quota relativa. Gli assunti con contratto a tempo determinato sono saliti al 19% (+9,8%), gli apprendisti all'8,4% (+2,2%) e il lavoro intermittente al 2,6% (+0,6%). Una ricomposizione frutto delle esigenze di maggiore flessibilità determinate nelle imprese da una ripresa senz'altro percepibile ma ancora gracile che non garantisce sulla sua tenuta e, di conseguenza, su "investimenti" occupazionali di più lungo periodo.



## **Ddl Concorrenza è legge: cosa contiene**

*Con il via libera del Senato, il Parlamento approva in via definitiva il provvedimento. Nuove regole anche per cambiare operatori tlc. Stop al parity rate: gli alberghi potranno fare concorrenza a Booking & co*

Dopo oltre due anni all'esame del Parlamento, il ddl Concorrenza è legge. Approvato dal Governo ad aprile 2015, tra stop e rinvii, il ddl ha avuto un percorso tortuoso, chiuso oggi dal voto di fiducia del Senato in quarta lettura con 146 sì, 113 no e nessun astenuto. Il disco verde è stato dato sul testo tornato con modifiche dalla Camera, è dunque definitivo. Molte le novità che riguardano le Tlc e l'economia digitale.

Telemarketing: sono state abolite le norme che obbligavano gli operatori dei call center a dichiarare l'identità del soggetto per il quale avviene la chiamata, specificare la natura



commerciale e proseguire la chiamata solo in presenza di assenso del destinatario. Viene però esteso anche ai numeri di cellulare il registro delle opposizioni. Inoltre l'utente potrà anche contare sul divieto per gli operatori di ricorrere a compositori telefonici per la ricerca automatica di numeri non inseriti negli elenchi pubblici, mentre sarà creato un prefisso unico che consentirà di individuare immediatamente la telefonata del call center, riservando così la facoltà di rispondere o meno.

Trasporto pubblico non di linea: entro un anno dall'entrata in vigore del ddl il governo è delegato ad adottare un decreto legislativo per la revisione della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea, come Uber e Ncc. Cambio operatore Tv o telefono: i clienti dovranno essere informati in partenza di quali spese dovranno affrontare in caso di cambio operatore per il telefono o l'abbonamento tv. Cambiare operatore e annullare un contratto (con il recesso) sono operazioni che il consumatore potrà fare anche per via telematica. Il contratto non potrà essere superiore ai 24 mesi. Semplificate le procedure di migrazione tra operatori di telefonia mobile.

Pagamenti digitali: i pagamenti per l'ingresso ai musei o a eventi culturali potranno essere effettuati anche tramite telefonino.

Costi delle chiamate di assistenza per i servizi bancari: banche e società di carte di credito assicurano che l'accesso ai propri servizi di assistenza ai clienti, anche attraverso chiamata da telefono mobile, avvenga a costi telefonici non superiori rispetto alla tariffa ordinaria urbana.

Stop al parity rate: gli alberghi saranno liberi di fare alla clientela offerte migliori rispetto a quelle dei siti Internet di prenotazione online come Booking. Soddisfazione per questa norma è stata espressa dall'Associazione Italiana Confindustria Alberghi. "Finalmente gli operatori italiani potranno, come già accade in Francia, Germania e altri paesi europei, offrire la loro tariffa svincolati dalla parity rate imposta dalle Ota. commenta il presidente Giorgio Palmucci - Dall'analisi condotta dalla Commissione EU lo scorso aprile, ad un anno dall'entrata in vigore dell'analogo provvedimento negli altri paesi europei, la tariffa alberghiera si è differenziata a vantaggio dei clienti".

Per il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, l'approvazione "dopo un iter travagliato di quasi tre anni è un importante segnale di serietà per il Paese".

"La legge - spiega Calenda in una nota - introduce significative novità con l'obiettivo di stimolare la crescita e la produttività e consentire ai consumatori di avere accesso a beni e servizi a minor costo". Il Mise, prosegue il ministro, "è fin d'ora al lavoro per definire nei tempi più brevi possibili tutti i decreti attuativi necessari per la piena efficacia della legge". "Nel futuro occorrerà comunque ragionare sull'opportunità di procedere con un approccio settoriale eventualmente mediante decreti legge elaborati tenendo conto delle indicazioni dell'Antitrust", conclude Calenda. Anche l'Antitrust esprime soddisfazione, soprattutto "per il valore simbolico" che assume l'adozione delle ddl. "Certo non possono sottacersi i passi indietro della versione approvata rispetto al testo originario - evidenzia l'Autorità - Tuttavia la direzione è quella giusta: la concorrenza è un cardine per lo sviluppo del Paese, per abbassare i prezzi, ridurre le disuguaglianze, stimolare l'innovazione e aumentare il benessere dei consumatori". Per l'Antitrust, però, il travagliato iter legislativo, durato oltre due anni, "impone una riflessione sull'opportunità per il futuro di ricorrere a interventi più rapidi e incisivi". Non leggi omnibus "ma adozione di misure settoriali, volte a creare in ogni mercato un sistema di regole chiaro e trasparente, presupposto indispensabile per gli investimenti e la crescita economica".



## Crescita più forte, Governo verso un rialzo delle stime



Il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, giudica "plausibili" le voci di un aumento all'1,3-1,4% delle previsioni di crescita. Per le nuove stime bisognerà comunque attendere la fine di settembre, con la nota di aggiornamento al Def.

Il governo vede 'rosa' e forte dei dati di una crescita sempre più solida potrebbe rivedere in deciso rialzo le stime del Pil, fino a un "1,3-1,4%". A dare come "plausibili" queste cifre è il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, spiegando a Skytg24 Economia che "il prodotto interno lordo sta crescendo più di quanto previsto in primavera" e che questo consentirà di affrontare a ottobre "una manovra un po' meno impegnativa" di quanto si prefigurava a inizio anno. Ad aiutare, ricorda Morando, c'è la manovrina di aprile, che ha consentito di avviare la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, oltre ai nuovi target già concordati con la Ue che permetteranno una correzione del deficit strutturale dello 0,3% anziché dello 0,6%.

Una maggiore vivacità dell'economia non porterà "nessun tesoretto, questo termine porta male" scherza però il viceministro, precisando di "non essere ancora in grado di dire" di quanto saranno migliori i conti nazionali. Per le nuove previsioni del governo bisognerà attendere la fine di settembre, con la nota di aggiornamento al Def, ma un primo indicatore si avrà già dopo Ferragosto quando l'Istat diffonderà la stima preliminare sull'andamento del secondo trimestre.

A questo punto però lo spazio c'è tutto per tratteggiare con la prossima legge di Bilancio un "intervento strutturale" per ridurre il costo del lavoro per i giovani, con una misura che sarà 'portabile' cioè legata a chi ne usufruisce. Morando conferma così le ipotesi circolate nelle ultime settimane su cui si stanno concentrando le simulazioni dei tecnici: "Si può fare un intervento strutturale con un taglio del 50% (dei contributi) per i primi 2-3 anni - ha spiegato Morando - dopo una riduzione strutturale in capo al lavoratore di 3, 4 4 punti e mezzo con piena portabilità in capo al lavoratore".

La misura, ha puntualizzato non sarà infatti "a favore delle imprese ma un vantaggio per il lavoratore giovane" e avrà a disposizione "risorse che forse non saranno così poche". Porta sbarrata, invece, per un eventuale intervento sugli adeguamenti automatici dell'età della pensione all'aspettativa di vita. "Se si blocca il processo di adeguamento le pensioni si riducono.

Col calcolo contributivo se si va in pensione prima si riceve una pensione minore". Ogni intervento sulla previdenza, poi, "ha un costo" elevato, meglio quindi concentrare le risorse su altri obiettivi" come il sostegno al lavoro dei giovani.



## Deducibilità della scheda carburante

*La sentenza della Cassazione che chiarisce le modalità di documentazione degli acquisti di carburante ai fini della deducibilità fiscale.*

Torna ad esprimersi in tema di adempimenti necessari ai fini dei rimborsi carburante la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 16809/2017, confermando che la scheda carburante deve essere necessariamente sottoscritta e compilata in ogni sua parte, con l'apposizione della firma sulla scheda da parte del gestore dell'impianto di distribuzione carburanti e l'indicazione del numero dei chilometri percorsi. Gli adempimenti prescritti non ammettono equipollenti né possono essere sostituiti dalla mera contabilizzazione delle operazioni nelle scritture dell'impresa.

Più in particolare nella sentenza si legge:

*"Le modalità di documentazione degli acquisti di carburante per autotrazione, il Regolamento approvato con il d.P.R. n.444 del 1997 prescrive l'istituzione di apposite schede carburante conformi al modello allegato al Regolamento (art.1), le quali devono contenere tutti i dati indicati nell'art.2, devono recare la firma di convalida dell'addetto al distributore apposta all'atto di ogni rifornimento (art.3), devono contenere l'annotazione del numero dei chilometri percorsi dal veicolo alla fine del mese o del trimestre(art.4).*

*L'adempimento di tali prescrizioni costituisce condizione imprescindibile sia per la deducibilità del costo ai fini della determinazione del reddito di impresa o di lavoro autonomo, sia ai fini della detraibilità dell'IVA assolta sugli acquisti di carburante; gli adempimenti prescritti non ammettono equipollenti e non possono essere sostituito dalla mera contabilizzazione delle operazioni nelle scritture contabili dell'impresa .*

Il caso riguardava un avviso di accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate contestava alla società contribuente per costi non inerenti relativi a spese per acquisto carburante, documentate mediante schede irregolari, poiché prive della firma di convalida della fornitura da parte del gestore della stazione di servizio, nonché dell'annotazione, per ciascun veicolo rifornito, dei chilometri rilevabili a fine mese o trimestre.

## Con i permessi Legge 104/92 maturano le ferie

Beneficiare dei permessi ex art. 33 L. 104/92 per l'assistenza al parente portatori di handicap, non incide sull'ammontare delle ferie regolarmente spettanti. A stabilirlo è stata la Corte di Cassazione con ordinanza nr. 14187/2017. La Corte di Appello riformava la sentenza del Tribunale e dichiarava illegittima la decurtazione di due giorni di ferie annuali in conseguenza del godimento dei permessi concessi ex art. 33 della legge n. 104 del 1992 e per l'effetto condannava la società datrice ad accreditare all'appellante quattro giorni di ferie relative agli anni 2004 e 2005. Avverso tale pronuncia ricorreva la società. Ciò di cui si discute - ha esordito il Collegio - è la limitazione della computabilità, ai fini delle ferie, dei permessi di cui all'art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. La stessa Corte, nel decidere una analoga controversia relativa alla computabilità di detti permessi ai fini della tredicesima mensilità, riteneva che la limitazione della computabilità dei permessi di cui all'art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, opera soltanto nei casi in cui essi debbano cumularsi effettivamente con il congedo parentale ordinario - che può determinare una significativa



sospensione della prestazione lavorativa e con il congedo per malattia del figlio, per i quali compete un'indennità inferiore alla retribuzione normale (diversamente dall'indennità per i permessi *ex lege* n. 104 del 1992 commisurata all'intera retribuzione), risultando detta interpretazione idonea ad evitare che l'incidenza sulla retribuzione possa essere di aggravio della situazione dei congiunti del portatore di handicap e disincentivare l'utilizzazione del permesso. Nel caso in specie, il giudice di appello con argomentazioni conformi a quanto affermato dalla suprema Corte ha ritenuto che nel caso specifico i permessi, accordati per l'assistenza al genitore portatore di handicap, concorressero nella determinazione dei giorni di ferie maturati dal lavoratore che ne ha beneficiato.

Infatti, il diritto alle ferie assicurato dall'art. 36, garantisce il ristoro delle energie a fronte della prestazione lavorativa svolta, e che tale ristoro si rende nei fatti necessario anche a fronte dell'assistenza ad un invalido, che comporta un aggravio in termini di dispendio di risorse fisiche e psichiche. Inoltre, determinante è la considerazione che i permessi per l'assistenza ai portatori di handicap poggiano sulla tutela dei disabili predisposta dalla normativa interna - ed in primis dagli artt. 2, 3, 38 Cost. - ed internazionale - quali sono la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata e resa esecutiva in Italia con L. 3 marzo 2009, n. 18. Significativamente, la Convenzione ONU prevede il sostegno e la protezione da parte della società e degli Stati non solo per i disabili, ma anche per le loro famiglie, ritenute strumento indispensabile per contribuire al pieno ed uguale godimento dei diritti delle persone con disabilità.

Ragioni di coerenza con la funzione dei permessi e con i principi indicati impongono quindi l'interpretazione della disposizione maggiormente idonea ad evitare che l'incidenza sull'ammontare della retribuzione possa fungere da aggravio della situazione economica dei congiunti del portatore di handicap e disincentivare l'utilizzazione del permesso stesso.

In forza delle suesposte considerazioni, il ricorso è stato rigettato.

## **Troppo Internet sul lavoro: sì al licenziamento**

*La Cassazione legittima il licenziamento del lavoratore che abusa della connessione Internet sottraendo tempo alle proprie mansioni: controllare i tempi di sessione non viola la privacy.*

La sentenza della Corte di Cassazione n. 14862/2017 ha stabilito la legittimità del licenziamento di un lavoratore nel caso in cui questi faccia un uso eccessivo di Internet al lavoro. Più in particolare i giudici supremi si sono pronunciati in relazione al licenziamento per giusta causa intimato al lavoratore dall'azienda per abuso di connessione Internet del PC assegnatogli in dotazione, avendo verificato l'esistenza di accessi indebiti alla rete anche in relazione ad i relativi tempi di collegamento. Navigazione che il lavoratore non ha dimostrato essere legata all'attività lavorativa svolta.

Per i giudici il datore di lavoro non ha violato la privacy del lavoratore controllando la durata della connessione, non avendo infatti compiuto alcuna analisi dei siti visitati dal dipendente durante la navigazione o della tipologia dei dati scaricati. L'azienda si è limitata a constatare la presenza di un utilizzo della dotazione aziendale per fini personali non sporadica e/o eccezionale, bensì sistematica in considerazione della frequenza (complessivamente 27 connessioni), della durata dell'accesso (complessivamente 45 ore) e dello scambio di dati di traffico (migliaia di kbyte)" e come tale condotta integri con evidenza un utilizzo indebito dello strumento aziendale non solo "reiterato" ma anche, e di conseguenza, "intenzionale".

L'entità delle connessioni lasciano supporre che il lavoratore non abbia adempiuto correttamente alle proprie mansioni, avendo sottratto significativo tempo all'attività lavorativa, rendendo legittimo il licenziamento.





**Editore:**

**Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro**  
**Sindacato Unitario**  
**Via Cristoforo Colombo, 456 - 00145 Roma**  
**Tel. 06/5415742 - Fax 06/5415565**  
**E-mail: segreteria@anclsu.com**

**Direttore Responsabile:**

***Francesco Longobardi***



tutti i diritti riservati – riproduzione riservata

In caso di estrazione del materiale contenuto nella presente pubblicazione, citare la fonte

*Registrato presso il Tribunale di Roma al n. 442/2009 in data 18/12/2009*



Le informazioni riportate nel presente documento sono state redatte in collaborazione con il  
Centro Studi Nazionale ANCL Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro







**Editore:**

**Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro**  
**Sindacato Unitario**

Via Cristoforo Colombo, 456 - 00145 Roma  
Tel. 06/5415742 - Fax 06/5415565  
E-mail: segreteria@anclsu.com

2

**Direttore Responsabile:**

**Francesco Longobardi**  
Segretario Generale Nazionale Ancl



tutti i diritti riservati – riproduzione riservata

In caso di estrazione del materiale contenuto nella presente pubblicazione, citare la fonte



Le informazioni riportate nel presente documento sono state redatte in collaborazione con il  
Centro Studi Nazionale ANCL Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro